



Il NotiziARIO

dell'Associazione Radioamatori Italiani - Sezione di Ancona - IQ6AN

Luglio - Agosto 2013

sito internet <http://www.ariancona.it>
e-mail ari@ariancona.it

N° 4 / 2013



P.C. Regione Marche

Sommario

<i>E-sporadico?</i>	1
<i>Stampa, Radiotecnics e rarità</i>	2
<i>Riscopriamo</i>	4
<i>Un mistero radio....</i>	5
<i>Come ricevere</i>	7
<i>Associtative</i>	8



Il Direttivo di Sezione

- * I6GFX Presidente
- * I6ONE V. Presidente
- * I6QIZ Segretario
- * I6CXB Consigliere
- * I6ZLO Consigliere
- * IW6ATU Consigliere
- * IW6DCN Consigliere
- * IK6XOR Sindaco Rev.

E-sporadico? Mica tanto sporadico!

In una Radio Rivista di qualche mese fa, inaspettatamente, sono state inserite parecchie pagine relative alle frequenze superiori ai 30 MHz, tra le tante notizie, sono stati inseriti anche dei siti web molto interessanti.

Un sito in particolare dà la situazione attuale della propagazione grazie agli spot che gli OM inseriscono appena concluso il QSO.

Grazie a queste informazioni, ed al mio aumentato tempo libero, ho collegato la 6 elementi per i 50 MHz all' IC 726.

Anche se l'antenna non è ancora posizionata in una posizione consona, ho potuto avere un assaggio del perché si chiama "MAGIC BAND".

In questo periodo del ciclo solare la propagazione è abbastanza "pazzerella" nel senso che si apre, si chiude, cambia la direzione dove poter effettuare i QSO, poi va via ed il giorno dopo sta aperta tutto il giorno.

Una cosa molto interessante è che le stazioni locali ed Italiane non si sentono o se si sentono non fanno quel QRM che invece in due metri è qualche volta fastidioso. Quindi quando si sente una stazione adiacente molto forte, in realtà è un QSO da 1700 Km.

Voglio condividere che mi sono divertito molto, anche se non ho collegato tutte i country che ho ascoltato. Dal 5 maggio ad oggi ho effettuato 91 QSO in 26 giorni diversi.

Ma la notizia che vorrei proporvi e che desidero mettere in evidenza è la seguente:

Mentre lavoravo in 50 MHz, lo stesso sito mi informava anche della situazione in 144 MHz, per cui durante le aperture di E-sporadico in due metri, sono potuto andare a sentire se era favorevole anche per la nostra zona.

Bene, con una 5/8 verticale per i due metri e un FT-290 (3 watt in uscita) ho avuto la Santa Propagazione favorevole ed ho effettuato i seguenti QSO:

EA4 in IM68 per 1782 Km;

RX6 in KN93 per 2106 Km!!!!

Che cosa voglio dire con questo, intanto che l'E-sporadico non è poi così sporadico se si sceglie la banda giusta, e poi che per fare attività non è necessario avere la posizione migliore del circondario e nemmeno le antenne più performanti del mercato, ma che con un minimo di informazioni, o meglio di scambio di informazioni, si può monitorare bande che alla fine riservano sorprese divertenti!

Buona propagazione a tutti!!!

I6CXB Fabio

STAMPA, RADIOTECNICA E RARITÀ SCIENTIFICHE

di Antonio Puce - I6PZ

Occuparsi di argomenti scientifici come la radio o di cose che comunque appassionano, presto o tardi, spinge i più curiosi almeno ad approfondire il loro interesse ricercando libri e scritti di tempi passati per comprenderne l'evoluzione e la storia. Radio, scienze fisiche e naturali sono da sempre oggetto del mio interesse, campi nei quali svolgo, per così dire, le mie indagini alla ricerca di libri e documenti antichi o solo vecchi. Il recupero di scritti poco noti, dimenticati o a rischio di distruzione costituisce una specie di ricerca archeologica molto gratificante per chi la pratica che può arricchire la nostra cultura e anche quella delle future generazioni.

Questa specie di "caccia al tesoro" la praticavo nei vari mercatini locali con buon successo, ora invece preferisco la rete, in particolare EBAY, ma anche ABEBOOK, un consorzio mondiale di librerie antiquarie connesse in rete che consentono di accedere al mercato globale con milioni di offerte dove si possono scoprire vere rarità bibliografiche. La ricerca richiede costanza, pazienza e una discreta conoscenza di bibliografia scientifica antica e recente, insieme a un'accettabile conoscenza delle quotazioni di mercato, molto utili per evitare di sprecare denaro in cose di scarso valore.

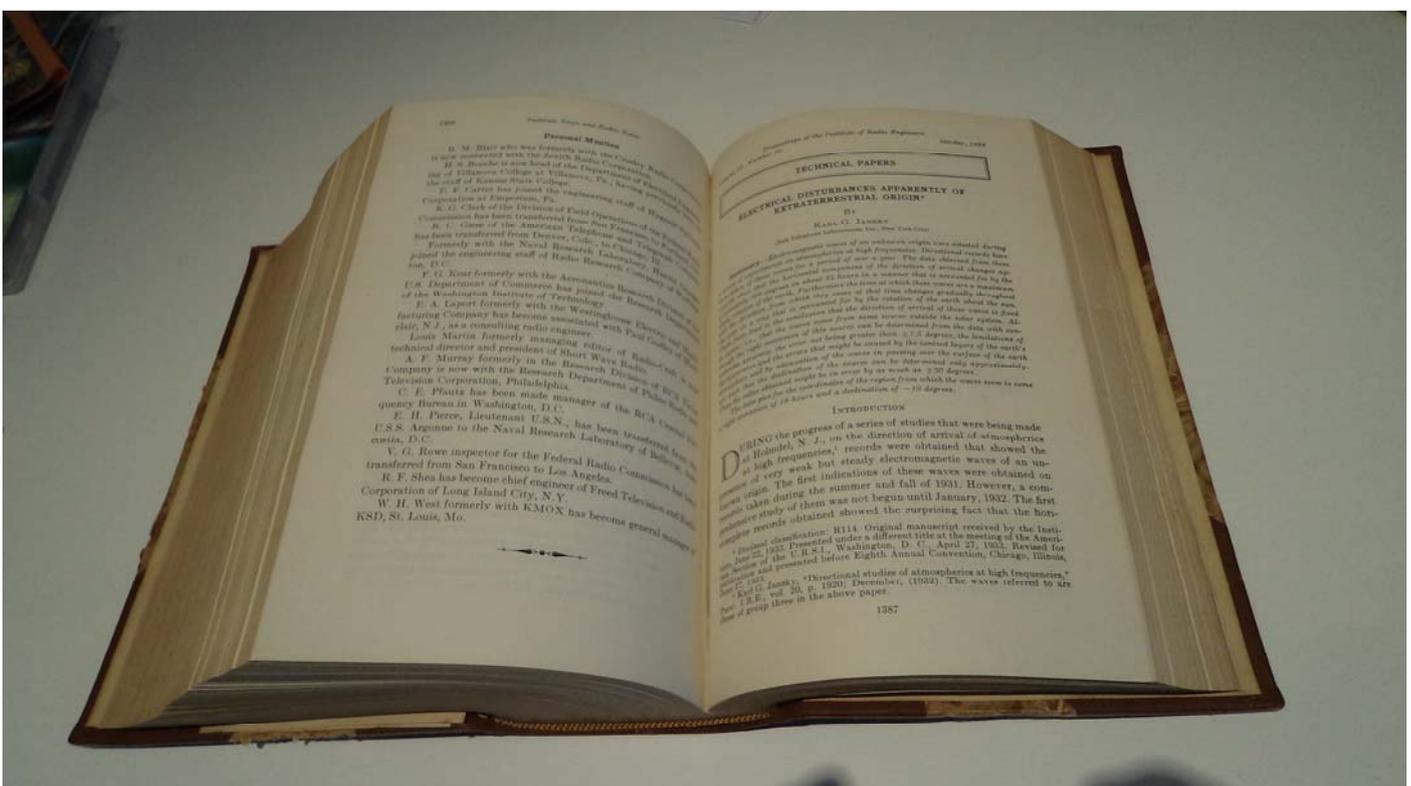
Il ritrovamento di un'opera scientifica, stampata anni o secoli addietro, procura sempre una certa emozione. Scorrendo le pagine, possiamo scoprire, talvolta, argomenti a noi ignoti ma di grande interesse che ci illuminano sul pensiero scientifico di epoche lontane, su dibattiti e polemiche dimenticati e ormai sepolti negli annali della scienza. Emozione grandissima si prova quando lo scritto ritrovato riguarda una fondamentale scoperta scientifica, all'epoca appena pubblicata e che aprì in seguito vasti campi di ricerca, o la formulazione di una nuova teoria ai primi passi, rivelatasi poi rivoluzionaria e confermata come tappa fondamentale del progresso umano.

In generale, buona parte dei lavori di ricerca scientifica, fondamentali o meno, si trovano su riviste di associazioni professionali o su memorie di organismi scientifici o accademici che periodicamente pubblicano i lavori dei loro associati e corrispondenti. Alcune di queste istituzioni sono plurisecolari e di rinomanza universale. Le loro pubblicazioni erano e sono pale-

stre di scienza e le loro biblioteche racchiudono tesori immensi di conoscenza e di sapere. Naturalmente, la gran parte delle pubblicazioni andava e va tuttora ai soci o agli abbonati, ma le tirature limitate, specialmente del passato, ne rendono scarsa la reperibilità. Altrettanto fondamentali sono trattati e testi scientifici di vario livello, lavori di grande respiro in determinate materie, opere di scienziati affermati, pure loro scarse in "edizione originale" e spesso costosissime. Il valore economico è determinato dalla rarità, dal nome dell'autore, dalla materia trattata, dall'epoca di stampa e dall'edizione (la prima o "originale" è sempre la più ambita, ricercata e costosa); aggiunge pregio un corredo di belle illustrazioni o di tavole incise per i più antichi e, non ultime, la legatura e lo stato di conservazione dell'opera.

A qualcuno di voi potrà apparire bizzarra l'ambizione di possedere la prima edizione, ma a ben pensarci non lo è poi tanto perché si comprende come non sia la stessa cosa possedere l'opera, alla cui stesura e stampa ha atteso direttamente l'autore, o la medesima opera riprodotta molti anni o secoli dopo, quando l'autore è ormai scomparso da tempo immemorabile. Il massimo della soddisfazione quindi si realizza quando le caratteristiche suddette si assommano nel libro o nelle pubblicazioni che abbiamo scoperto e desideriamo possedere.

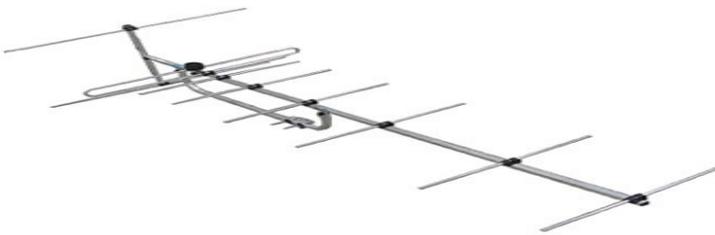
Continua a pag. 6



RISCOPRIAMO IL QSO IN 2 METRI.

di Walter Martina - IK6IWM

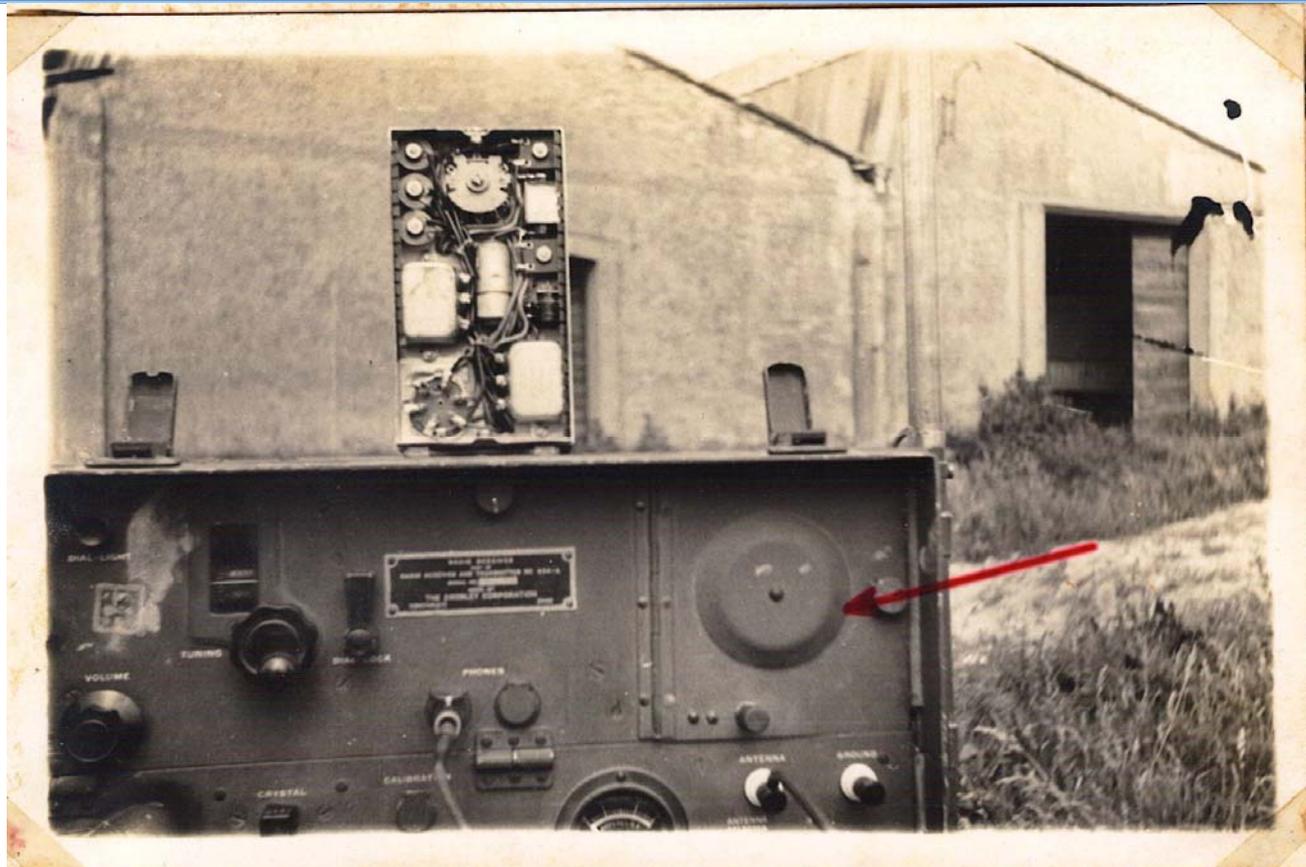
Gli amici OM converranno che le VHF rappresentano “l'Alfa” del percorso di ogni radioamatore, soprattutto nei tempi in cui le licenze erano differenziate tra speciali e ordinarie. L'apparato e le antenne VHF sono ancora, del resto, più facilmente “abbordabili” dai giovani per via di un prezzo mai esagerato, e questo aspetto consente di aprire le porte del QSO ad ampie fasce di età. Una frequenza “fresca” dunque, come i giovani OM che si avvicinano con la insaziabile curiosità tipica dei ventenni, affamati di sapere e di conquiste, e non solo dell'etere (HI). I 2 metri rappresentano tuttavia non soltanto un ottimo campo di addestramento al QSO per i giovani, ma anche e soprattutto un modo per condividere quanto accade sulle altre frequenze in tempo reale. Ricordo i primi anni '80, quando da neo-patentato/licenziato trascorrevi la maggior parte del tempo libero proprio in QSO sui 2 metri, in diretta o sui ponti (pochi all'epoca) che consentivano collegamenti a livello regionale. Grazie alle piacevoli chiacchierate e gli scambi di opinioni e di esperienze con i più “navigati”, si veniva informati QSO durante delle condizioni di propagazione sulle varie bande HF. Quante volte sono riuscito a collegare il Giappone o gli USA grazie ad una “dritta” giunta via VHF dagli amici OM. E più in là anche la pratica del packet mi fu insegnata attraverso i 2 metri.



Il QSO in 2 metri (come in 70 cm ovviamente) è inoltre l'unico in grado di “connettere” in etere il gruppo locale degli OM, di approfondirne la conoscenza e gli scambi di esperienze. E tornando alla considerazione sui giovani in possesso di autorizzazione generale, credo che sia proprio il QSO sulle U-VHF quello che maggiormente crea motivo di aggregazione. Le Sezioni ARI da sempre cercano con ogni possibile sforzo (conferenze nelle scuole, indottrinamento dei propri figli, non sempre con successo come nel mio caso -HI) di attrarre nuovi giovani, e questo è un nobilissimo obiettivo da perseguire. Ma non dobbiamo dimenticare quanto sia importante l'attività sulle frequenze locali, che sono l'unico “spot” per destare curiosità e passione tra gli SWL. Al riguardo, non sarà mai abbastanza rammentare a tutti noi quanto sia importante il rispetto delle procedure radiantistiche imposte dal Codice delle Comunicazioni, in primis l'uso di un linguaggio comprensibile e privo di parole offensive. Un recente editoriale di RR è stato dedicato all'argomento ed è quindi pleonastico ripetere quanto espresso in quel numero. E allora cari amici della Sezione di Ancona, diamo una controllata ai nostri apparati VHF e sentiamoci “on air” con tutto l'Ham spirit che possiamo esprimere.

UN MISTERO RADIOTECNICO, ANZI DUE!! (Prima Puntata)

di Fabio Palmieri - I6CXB



Capita di dire che la casa nasconde ma non ruba, forse questo è applicabile anche ad altri luoghi che non sono proprio delle “case”.

Infatti mi è capitato di venire in possesso di alcune fotografie originali di alcune attività legate al mondo della Radio,

Almeno un paio meritano di essere trattate su queste pagine; la prima è legata ad un apparato ormai storico quale il BC654 che a suo tempo era utilizzato, come si vede dalla foto (e dalle altre in mio possesso), per attività “campali”.

La cosa che mi ha colpito è che in questa foto è indicato con una freccia rossa, lo spigolo in alto a destra del BC654 dove si vede uno sportello con un rigonfiamento, mentre sopra all'apparato è presente un cassetto(?).

E' affascinante pensare che queste foto sono state fatte quando l'apparato era attuale e non faceva parte del surplus che oggi ammiriamo. Chissà che qualche esperto di questo apparato non ci possa dire di più su cosa c'è dietro a quello sportello, e di intuire di che modifica si tratta.

Purtroppo non ho la descrizione della modifica, ma solo qualche fotografia, che non aggiunge dettagli rispetto a quella qui sopra pubblicata.

Per il prossimo numero del NotiziARIO, ci sono altre curiosità d'epoca che condividerò.

La parola agli esperti di Surplus.

Molti 73, Fabio I6CXB

Continua da pag. 3

Il prezzo, a questo punto, è la variabile decisiva se non siamo stati così fortunati da incontrare un venditore inesperto o di miti pretese. Ora, perché ho fatto questo panegirico sulla bibliofilia? Innanzitutto, per invitarvi a non trascurare i documenti scritti, per nulla secondari nel campo della radio come in altri, ma anche per dimostrarvi come, con pazienza e un po' di fortuna, sia possibile rinvenire documenti di alto valore scientifico e storico. Tanto per rimanere nell'ambito delle radio, esiste, da ormai un secolo, una rivista che in questo settore è il massimo organo scientifico di indiscussa fama mondiale e che penso conosciate: si tratta del "PROCEEDINGS OF THE INSTITUTE OF RADIO ENGINEERS", rivista che insieme all'istituto di cui è portavoce furono fondati in USA nel 1912, ovvero quando la radio era ancora in fasce. Lo scopo dell'istituto era riunire i non molti studiosi che all'epoca si occupavano di radio e l'accesso al sodalizio era consentito a specialisti di tutto il mondo di riconosciute qualità tecnico-scientifiche, senza alcuna preclusione. I lavori apparsi su questa rivista, fondamentali per le radiocomunicazioni e l'elettronica in generale, sono firmati, oltre che da MARCONI, dai più prestigiosi tecnici e scienziati, succedutisi in questi cento anni, ai quali dobbiamo l'attuale progresso dell'elettronica. Riuscire a mettere le mani su questa rivista, anche solo su qualche numero dei primi decenni, è abbastanza difficile. Sperare poi di trovare annate complete della stessa epoca è una chimera, a meno che non vi capiti, come è capitato a me qualche settimana fa, di imbattermi in un libraio che poneva in asta le annate 1919, 1926, 1933 in perfetto stato e con bellissima legatura in pelle. Immaginavo molto improbabile, per ragioni di prezzo, riuscire ad accaparrarmeli, invece sei giorni dopo, alla chiusura dell'asta incredibilmente mi sono aggiudicato i tre volumi con l'irrisoria offerta di 35\$ cadauno. Considerate che la IEEE (attuale sigla dell'associazione ex IRE), chiede 30\$ per farvi scaricare un solo articolo dal suo sito, mentre i tre volumi ne contengono circa 200 tutti estremamente importanti e in "edizione originale". Tra i tanti articoli, desidero citarvene uno perché d'importanza veramente fondamentale per la storia delle scienze fisiche e della radio: il titolo è "ELECTRICAL DISTURBANCES APPARENTLY OF EXTRATERRESTRIAL ORIGIN" apparso sul Proceedings di Ottobre del 1933. Quest'articolo segna la nascita di una nuova scienza, oggi tra le più avanzate e complesse, la RADIOASTRONOMIA.

L'articolo è firmato da KARL G. JANSKY, fisico americano nato nell'Oklahoma il 22 Ottobre del 1905 e laureatosi all'università del Wisconsin nel 1927. Nel 1928 entra a far parte dei BELL TELEPHONE LABORATORIES di Holmdel NJ, dove, dopo qualche tempo, viene incaricato di studiare i disturbi atmosferici che affliggevano i collegamenti radio telefonici intercontinentali. JANSKY concentra le sue ricerche sui 20,5 MHz costruendo una antenna di-

direttiva rotante e un ricevitore con cui registra per molti mesi intensità e direzione giornaliera di un disturbo diverso dalle solite scariche temporalesche. Per la sua regolarità e ripetibilità in un primo tempo ne attribuisce l'origine al sole, ma una certa differenza temporale tra la durata del giorno solare e la durata delle sue registrazioni lo convince trattarsi di segnali provenienti dalla Via Lattea in direzione della costellazione del Sagittario. JANSKI, a conclusione delle sue ricerche, pubblica l'articolo sopradetto e chiede alla BELL di costruire una nuova antenna per proseguire la sua ricerche, ma la BELL rifiuta ritenendole concluse e destinandolo perciò ad altro incarico. Da quel momento, JANSKY non si occuperà più dell'argomento. Molti altri negli anni avveniranno proseguiranno la strada da lui iniziata, tra i primi, due radioamatori, GROTE REBER (W9GFZ) che nel 1937 costruì nel giardino di casa una grande parabola, con la quale fece importanti ricerche. Dopo la seconda guerra mondiale, JOHN KRAUS (W8JK), grande esperto di antenne e professore all'università dell'Ohio dove costruirà un grandissimo radiotelescopio.

A questa branca della scienza, scoperta così casualmente, oggi contribuiscono fior di scienziati ed essa costituisce un ramo fondamentale della fisica per lo studio dei segreti dell'universo. KARL JANSKI è oggi considerato il padre della radioastronomia. Purtroppo morì giovane a soli 44 anni il 14 febbraio del 1950. Se fosse vissuto più a lungo molto probabilmente avrebbe ricevuto il premio Nobel.

Grazie per l'attenzione.

73'S de I6PZ Antonio

COME RICEVERE LE HF, E NON SOLO, MODIFICANDO UN RICEVITORE TV PER COMPUTER.

Dialogando in Sezione con Guido IW6ATU e Nicolò IZ6TSA, è stato espresso l'auspicio di realizzare il ricevitore HF in tecnologia SDR (http://it.wikipedia.org/wiki/Software_defined_radio) a poca spesa e con modifiche ridotte.

Sul sito <http://www.hamradio.selfip.com/i6ibe/rtl2832hf/dongle.htm> viene riportato con dovizia di particolari e foto, la modifica di un ricevitore per TV terrestre digitale gestibile da computer mediante USB.

Il ricevitore è acquistabile su Internet a pochi Euro (http://www.ebay.it/sch/Informatica-/58058/i.html?_fln=1&_catref=1&_nkw=realtek%20rtl-2832&LH_PrefLoc=2&_sop=15), le modifiche sono poche e potrebbero essere effettuate in Sezione in una apposita sessione organizzata.

In seguito vi sono già previste delle ulteriori miglioramenti.

Aspetto i vostri pareri, consigli e interesse in merito.

73 e ancora In Bocca Al Lupo!!!!

Fabio I6CXB

Il NotiziARIo

Informativa Radiantistica aperiodica curata dalla Sezione A.R.I. di Ancona ed inviata con mailing list ai Soci, e a tutte le Sezioni A.R.I. delle Marche
Redattore I6CXB Fabio Palmieri
Questo numero è stato chiuso il 13/07/2013



A.R.I.
Associazione Radioamatori Italiani
Sezione di Ancona
Villa Beer
Via Colleverde
60128 ANCONA

Apertura sede :
ogni mercoledì dalle 17,00 alle 20,00

Siamo su Internet !

www.ariancona.it

Info di Segreteria

Cari consoci,

come deliberato nella seduta del Consiglio Direttivo del 29 maggio, la Sezione **rimarrà chiusa** nelle giornate di **mercoledì 7 - 14 e 21 Agosto 2013**.

L'apertura dei locali riprenderà regolarmente mercoledì 28 alle ore 17,00.

Buone ferie a tutti.



Il Segretario
I6QIZ Luca Boria
segreteria@ariancona.it

Benvenuti e... complimenti

Diamo il benvenuto al nuovo socio Carlo Cesina, IU6AKY e un bentornato tra le fila della Sezione A.R.I. di Ancona a Fabrizio Palanga IU6AE (ex IK6MMJ) con l'augurio ad entrambi di una proficua attività radiantistica ricca di soddisfazioni...



Con estremo piacere ed orgoglio comunico ufficialmente la notizia che **il nostro giovane socio Nicolò Tonci, IZ6TSA**, rappresenterà l'Italia, assieme ad altri quattro "under 25" al progetto della IARU che si terrà dal 5 al 13 agosto 2013 in Estonia.

A Nicolò un "in bocca al lupo" ed un sentito ringraziamento da tutto il corpo sociale dell'ARI di Ancona per il prestigio dato alla nostra Sezione in campo internazionale.

Gianfranco Gervasi I6GFX
Presidente A.R.I.
Sezione di Ancona